

con tutto questo non resta il re di tenere in suo potere due certi pegni della fede del duca, l'uno il castello di Piacenza (1), l'altro il proprio e solo figliuolo del duca; il quale non partendosi mai dalla corte sta sempre appresso lui come ostaggio, e convien fin nel prender moglie dipender dal volere del re. Questo principe, giovane di poco più di 17 anni, allevato con ottimi costumi, adorno di gran virtù, tra le quali è che parla molte e diverse lingue, inclinato al bene, riuscendo mirabilmente non solo nell'esercizio delle armi, ma ancora in tutto il resto dove si applica, dà grandissima speranza di sè (2).

Della religion di Malta si vale il re, ogni volta ch'egli vuole, di quelle galee contra infedeli, ed all'incontro egli non manca, dove abbia occasione, di favorirla; e innanzi che partisse di Fiandra le concesse la superiorità che l'imperator suo padre si era riservata sopra quell'isola, e ad istanza di lei mostrò di aver deliberata l'impresa di Tripoli, che gli è poi costata tanta perdita di galee, di genti e di reputazione. Alla mia partita dicevano aver la religione fatta richiesta al re che volesse pagarle quattro galee di quelle che si avean da far di nuovo, obbligandosi di tenerne dodici, e tutte tenerle contro gl'infedeli, ma quelle quattro contro chi egli volesse.

Colla Serenità Vostra non tiene il re alcuna altra capitolazione d'accordo o confederazione che quelle che teneva l'imperatore suo padre, delle quali le ultime sono quella della pace fatta del 29 a Bologna, e quella della lega del 30 in tempo della guerra turchesca; l'una e l'altra interrotte e poco osservate. Però la pace e buona intelligenza tra lei e lui procede più per un comun consenso d' ambe le parti, che così giudicano portar il beneficio loro, che per virtù d'alcun accordo e convenzione. Io so che da molte persone di autorità grande e di molto giudizio è stato più volte ricordato al re, che dovendo esso per tutte le ragioni sospicar di non potere lungamente goder la pace con Francia,

(1) Occupato dagli austriaci fino dal settembre del 1547 in occasione della morte di Pier Luigi Farnese, e restituito solo nel 1585, come vedremo a suo luogo.

(2) Alessandro Farnese, del quale qui discorre la relazione, divenne poi quel grand'uomo di guerra che a tutti è noto.